

## POLITICA la Regione

■ **La ripartizione.** Sarà stabilita dalla Giunta - che potrebbe riunirsi in giornata - secondo le esigenze finanziarie dei vari comparti. Le somme dovranno essere impegnate entro il 31 dicembre

# Spese attuali e investimenti sbloccati 900 milioni di euro

Firmata dal ministro dell'Economia Grilli la deroga al Patto di stabilità

LILLO MICELI

PALERMO. Dopo quasi un mese dall'accordo tecnico, finalmente, ieri, il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, ha firmato la deroga al Patto di stabilità che consente alla Regione di effettuare, entro il 31 dicembre, spese per ulteriori 600 milioni di euro e impegni per circa 300 milioni di euro. La ripartizione delle somme, secondo le esigenze finanziarie dei vari comparti, sarà stabilita dalla giunta regionale che potrebbe riunirsi in giornata. Armao, che nel pomeriggio ha partecipato alla seduta del Consiglio dei ministri, essendoci all'ordine del giorno il decreto legge che ridimensiona i costi politici delle regioni, ha ringraziato il ministro Grilli per la firma, sia pure tardiva, mentre al ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, ha posto il problema della «nettizzazione» del cofinanziamento per la spesa dei fondi europei. Da tempo la Regione siciliana chiede al governo nazionale di non contabilizzare ai fini del Patto di stabilità le somme necessarie per cofinanziare la spesa europea. Anche per evitare l'effetto paradosso che ciò provoca: se si cofinanzia la spesa europea si sfora il Patto di stabilità; se si rispetta il Patto di stabilità c'è il rischio di non utilizzare le risorse europee e, quindi, di restituirle a Bruxelles. Intanto, i 213 milioni di euro disponibili sono già stati impegnati e per rispettare la tempistica imposta dall'Ue sarebbe necessario almeno raddoppiare questa somma. L'alternativa sarebbe sfiorare il Patto di stabilità. Con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe, a cominciare dal divieto di stipulare mutui.

Dopo la firma del ministro Grilli, possono tirare un respiro di sollievo le categorie produttive e gli amministratori degli Enti locali. Per questa mattina, nella sede di Confindustria Sicilia, è convocata una riunione dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, che nel caso di mancate risposte concrete aveva minacciato

clamorose proteste. E' ovvio che i 600 milioni concessi in deroga al Patto di stabilità dovranno essere utilizzati per tamponare quei settori dove la crisi fa sentire più forte i suoi morsi. Dalle imprese edili alle aziende di trasporto, dagli enti locali ai lavoratori della forestale.

«E' un ottimo risultato - ha sottolineato Armao - che viene fuori da un negoziato serrato con il ministero dell'Economia e con la Ragioneria generale dello Stato e che ha riconosciuto le ragioni della Sicilia. E' stato annunciato anche il prossimo sblocco di somme dovute alla Regione per il comparto sanitario per circa 200 milioni. Questi provvedimenti - ha continuato Armao - danno atto del percorso di risanamento e riduzione della spesa che la Regione siciliana ha portato avanti, porta avanti e dovrà continuare a portare avanti. Su questo solco, dopo la delibera sulla revisione della spesa, è stata emanata e inviata a tutti gli enti e società partecipate la direttiva che rende operativa la revisione. Siamo la prima Regione d'Italia a dare piena at-

tuazione alla spending review, contenendo i costi. Tuttavia, è necessario puntare agli investimenti. Di quest'ultimo tema ho parlato, anche nel ruolo di coordinatore della commissione Affari comunitari e internazionali della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con il ministro Barca, per tornare a chiedere che le spese per i fondi europei siano esclusi dal Patto di stabilità e che anzi sia raddoppiata la quota di esenzione del cofinanziamento dei fondi europei. Se ciò non dovesse avvenire, ci troveremo costretti a scegliere tra l'assurda alternativa di perdere i fondi europei o sfiorare il patto di stabilità. Il governo della Regione, in questo caso darà priorità all'impegno».

Infine, il Consiglio dei ministri ha approvato alcune norme di attuazione dello Statuto speciale sul credito: regola le competenze regionali sulle banche, a partire dall'avvenuto riconoscimento dell'Osservatorio regionale sul credito.



VITTORIO GRILLI, MINISTRO DELL'ECONOMIA